

## LE TERAPIE DA REMOTO I duecento curati con il telecovid

di **Francesco Gastaldi**

**L'**Asst di Lodi ha messo a punto un servizio di telemedicina per i pazienti Covid non ospedalizzati.  
a pagina 9

Il servizio della Asst e di Medici senza frontiere  
I casi meno gravi vengono monitorati a domicilio  
«Controllo costante che aiuta nella lotta al virus»

# Lodi, telecovid e cure da remoto I 212 malati seguiti dal software

**LODI** «Ci sono persone che affrontano da sole la malattia: per loro quel contatto telefonico con il medico è un'ancora a cui aggrapparsi». Parole di Chiara Lepora, responsabile per Medici Senza Frontiere di TeleCovid, il servizio di telemedicina messo a punto dall'Asst di Lodi per i pazienti non ospedalizzati positivi al coronavirus. Sulla difesa contro il contagio il Lodigiano sta facendo scuola: dal modello di separazione per aree messo a punto dal pronto soccorso all'insorgere del primo focolaio, alla collaborazione con le ong come Medici senza Frontiere per riorganizzare le strutture sanitarie con strategie usate per le grandi epidemie, alla partecipazione ai progetti sperimentali per la cura dei malati Covid-19 con plasma superimmune. Poi c'è il TeleCovid, la medicina domiciliare per tenere sotto controllo a distanza i malati che non so-

no (o non sono più) nella fase acuta ma vanno seguiti costantemente perché i sintomi non degenerino. Per questo l'Asst di Lodi ha riorganizzato il servizio di telemedicina dell'ospedale di Sant'Angelo Lodigiano riadattandolo per il coronavirus: i sanitari dell'ospedale guidati dalla pneumologa Sara Forlani seguono i pazienti in quarantena attraverso il controllo dei parametri vitali e telefonate a domicilio — due al giorno —, gli esperti di Msf, coordinati da Alice Frongia, fanno formazione e supporto.

Funziona così: ai pazienti viene fornito un saturimetro per controllare ossigenazione e altri parametri come temperatura corporea e battito cardiaco, mentre i sanitari li possono seguire 24 ore su 24 grazie a un software dell'azienda informatica Zucchetti, partner del progetto. I parametri vitali vengono incrociati con le indicazioni fornite dai pa-

zienti e l'algoritmo elabora le informazioni strutturando i dati per «aree di colore» a seconda della gravità dei sintomi: da bianco a rosso, come nel triage del pronto soccorso. Dal 25 marzo i pazienti in isolamento seguiti con la telemedicina sono passati da poche unità a 212, circa il 10 per cento dei positivi nella provincia.

Alcuni sono guariti. Tredici i «codici rossi». «Solo una minima parte è finita in ospedale — spiega il direttore generale dell'Asst Lodi Massimo Lombardo —, ma il servizio serve soprattutto a seguire il paziente sintomatico a casa, curandolo con l'assistenza domiciliare. Anche la visita a domicilio in questo modo viene limitata solo ai casi gravi, azzerando i rischi di contagio per i nostri sanitari». L'obiettivo è tener d'occhio il malato meno grave alleggerendo il sistema ospedaliero messo in ginocchio dal virus: «Tempe-



Peso: 1-2%, 9-40%

stività della diagnosi e aiuto a medici di base e ospedali sono i fattori principali del TeleCovid — raccontano Lepora e Frongia per Msf —, ma il controllo costante dà speranza a chi sta lottando da casa contro un male poco conosciuto. E in quelle telefonate si è creato un legame particolare e molto forte con i sanitari».

**Francesco Gastaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Cos'è

- TeleCovid è il servizio di telemedicina messo a punto dalla Asst di Lodi e Medici senza frontiere
- Al momento sono coinvolti 212 malati, il 10% della provincia

- Il paziente è seguito 24 ore su 24
- Così facendo si previene un eventuale ricovero del paziente, senza aspettare che le sue condizioni si aggravino



### I test

Una ricercatrice all'interno di un laboratorio del Parco Tecnologico Padano di Lodi dove si effettuano test e analisi nella lotta al coronavirus (Ansa)



Peso: 1-2%, 9-40%